

Commercio: nel 2015 hanno chiuso 30 imprese al giorno, 630 mila i locali sfitti

Scritto da Administrator

Venerdì 09 Ottobre 2015 10:29 - Ultimo aggiornamento Venerdì 09 Ottobre 2015 10:57



Pubblichiamo l'indagine ed il comunicato diffuso dalla Confesercenti nazionale

Confesercenti: affitti a canone concordato e cedolare

secca contro la desertificazione.



Il presidente Vivoli: “Patto tra commercianti e proprietari di negozi, amministrazioni comunali per rivitalizzare le città

e favorire

la nascita

di nuove imprese. Per l'erario sarebbe

Commercio: nel 2015 hanno chiuso 30 imprese al giorno, 630 mila i locali sfitti

Scritto da Administrator

Venerdì 09 Ottobre 2015 10:29 - Ultimo aggiornamento Venerdì 09 Ottobre 2015 10:57

affare da 1,5 miliardi di euro”

I consumi interni ripartono, seppure lentamente, ma la crisi del commercio non si arresta.

E la desertificazione di attività commerciali nei centri urbani continua ad avanzare:

in Italia ci sono ormai oltre 627mila locali commerciali sfitti per mancanza di un'impresa che vi operi all'interno, quasi il 25% del totale disponibile,

con valori percentuali che in alcune periferie sfiorano il 40%.

A stimarlo è Confesercenti, sulla base delle rilevazioni delle imprese di intermediazione immobiliare.

L'alto numero di locali commerciali senza locatario è dovuto principalmente alle perduranti difficoltà del settore. Nei primi 8 mesi del 2015 sono sparite,

tra negozi e pubblici esercizi, circa 30 imprese al giorno. E dal 2012 ad oggi

sono state oltre 300mila quelle che hanno cessato l'attività: un enorme

numero di unità immobiliari che si sono liberate sul mercato in un periodo

di tempo ridotto, cui vanno sommati i locali lasciati vuoti dalle imprese

plurinegozio che, con il perdurare della crisi, hanno ridotto il numero di punti

vendita.

La desertificazione colpisce il territorio con una diffusione a macchia di

Commercio: nel 2015 hanno chiuso 30 imprese al giorno, 630 mila i locali sfitti

Scritto da Administrator

Venerdì 09 Ottobre 2015 10:29 - Ultimo aggiornamento Venerdì 09 Ottobre 2015 10:57

leopardo,
ma è generalmente più evidente nei piccoli centri e nelle zone

periferiche delle grandi città,
dove ormai si trovano serrande calate anche

nei centri commerciali.

Il più alto numero di negozi sfitti si trova nelle regioni a maggiore densità

di locali ad uso commerciale:

Lombardia, (oltre 82mila) Campania (quasi 70mila) e Lazio (circa 62mila).

Tabella 1: stima numero negozi sfitti, dettaglio regionale

Friuli- Venezia Giulia	7.000
Veneto	50.900
Liguria	19.200
Lombardia	82.500
Piemonte	43.000
Valle d'Aosta	1.700
Lazio	62.000
Marche	19.800
Toscana	47.300
Umbria	10.900
Abruzzo	16.700
Basilicata	7.600
Calabria	24.300
Campania	69.200
Molise	3.700
Puglia	47.950
Sardegna	18.200
Sicilia	51.600
TOTALE ITALIA	627.750

Fonte: elaborazioni Anama Confesercenti su dati Agenzia delle entrate e rilevazioni operatori. “La crisi economica, le liberalizzazioni e gli affitti che, soprattutto nelle aree di pregio commerciale, sono sempre più elevati, stanno svuotando le città di negozi”, dichiara il Presidente Nazionale di Confesercenti Massimo Vivoli. “I segnali della resa delle botteghe sono ben visibili nelle migliaia di saracinesche abbassate che si affacciano su strade

Commercio: nel 2015 hanno chiuso 30 imprese al giorno, 630 mila i locali sfitti

Scritto da Administrator

Venerdì 09 Ottobre 2015 10:29 - Ultimo aggiornamento Venerdì 09 Ottobre 2015 10:57

che erano il regno dello shopping, ma che ora sono sempre più deserte e sempre meno sicure”.

Per agevolare il ripopolamento di botteghe, Confesercenti propone l’inserimento nella prossima legge di stabilità di un meccanismo “combinato” per riportare i negozi della città

: una norma che permetta di introdurre canoni concordati e cedolare secca anche per gli affitti di locali commerciali. Un sistema già previsto per le locazioni abitative e che potrebbe essere declinato anche per il commercio attraverso un accordo tra proprietari immobiliari, rappresentanti delle imprese commerciali e amministrazioni territoriali competenti. In questo modo si favorirebbe, in un momento di ripartenza dell’economia, la ripresa del mercato immobiliare, dando allo stesso tempo nuovo impulso alla rinascita del commercio urbano e delle botteghe. Si creerebbe anche valore per tutti i soggetti interessati: il proprietario dell’immobile godrebbe di un indubbio beneficio fiscale, le attività commerciali corrisponderebbero un canone ridotto. E per l’amministrazione comunale sarebbe un doppio investimento: sociale, con il ripopolamento delle aree oramai desertificate delle città, e fiscale. Secondo le elaborazioni dell’ufficio economico Confesercenti, con l’introduzione di un canone concordato e cedolare secca potrebbero nascere, nell’arco di due anni, circa 190mila negozi. Per il fisco centrale e locale – tra gettito Irpef, Tari e Irap pagate dalle imprese – sarebbe un introito aggiuntivo di 1,5 miliardi di euro”.

Tabella 2 – stime dell’effetto dell’introduzione di canone agevolato e cedolare secca sugli affitti e sul gettito erariale, proiezione su due anni

Gettito Ires/Irpef recuperato con cedolare al 10%

+669.746.000 €

Commercio: nel 2015 hanno chiuso 30 imprese al giorno, 630 mila i locali sfitti

Scritto da Administrator

Venerdì 09 Ottobre 2015 10:29 - Ultimo aggiornamento Venerdì 09 Ottobre 2015 10:57

Gettito Tari recuperato	+535.796.800 €
Gettito Irap recuperato	+337.551.984 €
TOTALE GETTITO RECUPERATO:	+1.543.094.784 €

Fonte: stime Confesercenti

Tabella 3 – iscrizioni e cessazioni di alcune tipologie di impresa commerciale nei comuni capoluogo di regione. Gennaio-Agosto 2015

Comuni	Pubblici esercizi		Commercio al dettaglio	
	iscrizioni	cessazioni	iscrizioni	cessazioni
Torino	296	423	298	602
Aosta	10	13	13	23
Milano	298	420	396	626
Bolzano	12	32	16	26
Trento	29	29	27	33
Venezia	61	86	93	184
Trieste	67	92	35	95
Genova	100	191	182	386
Bologna	98	123	133	216
Firenze	67	103	137	260
Perugia	25	56	35	83
Ancona	15	29	23	42
Roma	287	688	609	1.607
L'Aquila	18	22	8	37
Campobasso	7	24	22	25
Napoli	146	222	557	857
Bari	50	57	119	157
Potenza	12	20	30	59
Catanzaro	8	21	41	60
Palermo	61	108	176	343
Cagliari	29	62	42	90
Totale ITALIA	3.608	5.749	5.800	11.142

Fonte: elaborazioni Osservatorio Confesercenti